

**P.A.: È POLEMICA FP-CGIL CONTRO DADONE****«Lo smart-working come premio e punizione»**

■ Polemica tra la Funzione pubblica della Cgil e la ministra della pubblica amministrazione Dadone sui contenuti del nuovo decreto ministeriale per l'attuazione del Piano organizzativo del lavoro agile (Pola) che sarà esteso ad almeno il 60 per cento dei lavoratori statali che svolgono prestazioni che non vanno necessariamente rese in presenza. Nel progetto si prevede di adottare un sistema di valutazione basato su risultati da raggiungere a scadenza mensile, bimestrale e semestrale. Gli interessati dovrebbero essere una parte degli oltre tre milioni di statali, si parla all'incirca di mezzo milione persone che operano in condizioni favorevoli alla digitalizzazione.

«L'idea di utilizzare, o meglio brandire, lo smart working come premio o punizione nasconde dietro l'idea che non c'è alcun investimento nel cambiamento e nella digitalizzazione ma solo un modo per rieditare le pagelle di brunniana memoria - sostiene la ca-

tegoria dei servizi pubblici della Fp Cgil - Lo smart working come premio o l'ufficio come punizione e la valutazione dei cittadini con le faccine rosse, gialle o verdi da attribuire ai dipendenti pubblici. Con le banche dati che non comunicano, gli archivi cartacei non digitalizzati, i servizi su prenotazione perché manca il personale. Cadono le braccia di fronte alla negazione della reale condizioni di pre-collasso della Pa». «Ad oggi la ministra Dadone non ha dato seguito all'annuncio di un tavolo, lasciando nella legge di Bilancio i nodi irrisolti del piano straordinario per l'occupazione, delle stabilizzazioni e anche della possibilità di garantire a tutti i precari un percorso verso la sicurezza della loro occupazione». Sul fronte sicurezza, nell'imminenza delle nuove zone rosse natalizie, la Fp Cgil denuncia il mancato intervento sulla protezione, a partire dalla sanità e di tutti gli operatori di prossimità. «Andremo avanti con la mobilitazione».